

«Tavolo sulla formazione Adesso bisogna partire»

Scuola-lavoro. Gritti (Artigiani) chiede alla Provincia la sua convocazione «Bene le iscrizioni alle professionali e l'inversione di rotta, ma non basta»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

«I numeri delle iscrizioni di quest'anno sono un bel segnale, ma il processo va guidato, accompagnato e per questo è necessario che il tavolo provinciale sulla formazione diventi operativo quanto prima».

Arriva da Gionni Gritti, il presidente di Confartigianato imprese Sondrio è tra coloro che più hanno spinto per l'iniziativa, la sollecitazione ad abbreviare i tempi per la costituzione del tavolo per il coordinamento della rete scolastica nato per armonizzare l'offerta

■ «È necessario mettersi al lavoro quanto prima, siamo già in ritardo»

■ «Occorre stabilire dei rapporti diretti con famiglie e studenti»

formativa e di istruzione con il mondo del lavoro.

Ufficializzata a dicembre con la delibera di Davide Menegola, il presidente della Provincia, ente che lo presiederà, l'operatività del nuovo organismo è legata alla nomina dei membri che ne faranno parte: 24 su designazione delle realtà associative e scolastiche più il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Sondrio.

I componenti

Dovrebbero esserci sei rappresentanti del sistema scolastico, individuati tra i ruoli più rappresentativi a livello territoriale, di cui almeno un rappresentante del sistema della formazione professionale a livello provinciale; altrettanti rappresentanti degli enti pubblici, compreso il presidente della Camera di commercio; sei delle organizzazioni imprenditoriali e sei delle organizzazioni sindacali confederali. La richiesta al mondo scolastico, alle categorie imprenditoriali e ai sindacati per indicare i nomi è stata inviata solo qualche giorno fa. La speranza è che questa comunicazione possa sbloccare la situazione. Il tempo stringe. «È necessario mettersi al lavoro quanto prima - dice Gritti -

siamo già in ritardo di anni, oltre che di mesi. È necessario che il tavolo diventi operativo in tempi rapidi per consentirci di confrontarci ed individuare percorsi e soluzioni perché se anche i numeri delle iscrizioni di quest'anno sono positivi, l'emergenza non è certo finita». Gritti fa riferimento ai dati secondo cui uno studente delle medie su quattro ha scelto di proseguire gli studi in un istituto tecnico in provincia.

«I numeri identificano un'inversione di rotta - ancora Gritti -, ma non basta, Bisogna dare una struttura organica a questo cambiamento se davvero c'è, se davvero da parte dei ragazzi arriva la richiesta di scelte differenti rispetto al passato. Bisogna fare in modo che ci sia una continuità su queste scelte specifiche e per farlo serve far conoscere loro le realtà lavorative attraverso la collaborazione del tessuto economico locale che anche noi rappresentiamo».

Imprese protagoniste

Le imprese vogliono esserci in questo percorso ed esserci da protagoniste in tutti i passaggi: dall'orientamento scolastico all'interlocuzione con le famiglie che svolgono un ruolo fon-

damentale nel processo decisionale dei ragazzi. «È fondamentale avviare immediatamente il tavolo per cominciare a mettere in opera le idee - insiste Gritti -. Fondamentale perché per noi significa stabilire dei rapporti diretti con famiglie e studenti».

La programmazione

Tra i compiti del tavolo, come stabilito dalla delibera firmata dal presidente della Provincia, ci sono la programmazione territoriale dell'offerta scolastica e formativa fatta tenendo conto dei bisogni in relazione alle risorse disponibili, sia statali sia non statali, e dei bisogni, l'integrazione tra il sistema dell'istruzione (statale e paritario), quello della formazione professionale e tecnico superiore, individuandone tutti i possibili livelli; l'individuazione e il coordinamento di politiche di orientamento scolastico efficaci per il successo formativo, della prevenzione della dispersione scolastica e dell'integrazione con il mondo del lavoro e dell'impresa.

Ovvero, in estrema sintesi, la costruzione di un percorso di offerta formativa e scolastica specifica di montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno studente delle medie su quattro ha scelto un istituto tecnico



Gionni Gritti, presidente di Confartigianato imprese Sondrio

Sicurezza sul lavoro «Una priorità senza ideologismi»

Edilizia

Non piace la patente a crediti «Prevenzione e formazione, ma senza accanimento sanzionatorio»

«No alla patente a crediti in edilizia. La sicurezza sul lavoro non si fa con la burocrazia». È un giudizio fortemente negativo quello che Confartigianato esprime sulla misura annunciata dal Governo durante il confronto del 26 febbraio con le parti sociali, a cui ha partecipato il presidente nazionale dell'Associazione nazionale artigiani dell'edilizia, dei decoratori, dei pittori e attività affini (Anaepa), Stefano Crestini.

«La battaglia contro gli infortuni va combattuta senza ipocrisie e ideologismi - dice Paolo Panizza, presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sondrio -, ma puntando in primo luogo sulla cultura della sicurezza, che va insegnata a partire dalla scuola e dalla famiglia, coinvolgendo i giovani che sono i nostri futuri colleghi e collaboratori».

Secondo l'associazione di ca-



Paolo Panizza

tegoria, la patente a crediti è infatti un meccanismo farraginoso e pieno di incertezze e lacune applicative, destinata a non produrre alcun risultato positivo in termini di riduzione degli infortuni, mentre rischia di trasformarsi nell'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, in particolare delle piccole imprese, duplicando oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti.

«La sicurezza sul lavoro sta a cuore a noi imprenditori per

primi - sottolinea Confartigianato - e non si tutela con la burocrazia, ma con il rispetto di regole che devono essere chiare ed applicabili, con gli organismi paritetici tra organizzazioni imprenditoriali e sindacati dei lavoratori, con la prevenzione e la formazione, con l'applicazione corretta dei contratti nazionali di lavoro del settore, attraverso l'associazionismo d'impresa che diffonde la cultura della legalità, incrociando le tante banche dati esistenti per porre in essere un efficace piano nazionale della prevenzione, con un sistema di ispezione sul lavoro rafforzato e senza inutili duplicazioni di competenze».

«Il tema della sicurezza sul lavoro - aggiunge Panizza - è una priorità per noi piccoli imprenditori e per i nostri dipendenti, che ogni giorno viviamo attivamente il cantiere. Vogliamo garantirla con la prevenzione e con la formazione di tutti gli operatori, del datore di lavoro e dei lavoratori, non con l'eccesso di burocrazia, e con l'accanimento sanzionatorio.

Per individuare le misure più utili a ridurre gli infortuni sul lavoro occorre avere piena conoscenza delle cause che determinano ogni evento e con un confronto costante tra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, evitando l'errore di legiferare sotto l'impulso della pur comprensibile onda emotiva che segue ad un grave incidente».

M.Bor.

Mancano gli autisti Inizia il nuovo corso per venti persone

La proposta

Torna il progetto "Academy professione autista in Valtellina" con due percorsi

Autisti di mezzi pesanti, torna l'iniziativa di Confartigianato imprese Sondrio per rispondere alla "fame" di personale offrendo nuove opportunità di lavoro a venti persone.

Dopo il successo della prima edizione del 2022, quando gli allievi furono 18, tre in più dei 15 ipotizzati, torna il progetto formativo "Academy professione autista in Valtellina" ideato dall'associazione di categoria insieme a Synergie Italia Agenzia per il lavoro spa in partnership con Risorse Italia. Questa seconda edizione, offerta gratuitamente ai partecipanti grazie al finanziamento del fondo Forma.Temp, è strutturata in due percorsi paralleli, uno finalizzato al conseguimento della patente C, per il trasporto merci, e del titolo abilitativo per condurre mezzi pesanti (CQC) e uno per il conseguimento della patente D, per il trasporto persone, e del titolo abilitativo (CQC).



Fausto Acquistapace

«La carenza di autisti nel settore del trasporto persone e del trasporto merci - dicono il presidente della categoria Autotrasporti di Confartigianato Sondrio Fausto Acquistapace e Daniele Gavazzi, vicepresidente e referente per il settore Trasporto persone - è uno dei tanti problemi che attanagliano le imprese dell'autotrasporto e della logistica che sembra non trovare ancora una soluzione stabile.

Con questo progetto vorremmo raggiungere due importanti obiettivi: andare incontro alle

necessità delle aziende del territorio, formando nuovi autisti, dando quindi la possibilità di ridurre il costo per l'ottenimento delle patenti professionali e rivalutare la figura e la professione dell'autista».

L'Academy è aperta a disoccupati, inoccupati e anche a lavoratori autonomi. I principali requisiti per partecipare al corso sono: attestato professionale / diploma di scuola secondaria, 21 anni compiuti (per la guida di autobus) e 19 anni per la guida di autocarri.

I candidati, dopo la selezione, potranno partecipare al corso e acquisire le competenze sia per il superamento dell'esame, le patenti C, D, CQC, sia avere un immediato coinvolgimento nell'attività aziendale a cui vorrebbero aspirare. Il corso avrà una durata di 160 ore e le lezioni si terranno in presenza. Le richieste di adesione dalle imprese e le candidature di coloro che sono interessati al corso dovranno pervenire alla filiale di Sondrio di Synergie:sondrio1@synergie-italia.it; per informazioni è possibile rivolgersi allo 0342.210196 o al 338.6460164.

Tutti i partner ed i soggetti coinvolti puntano all'avvio del corso nella seconda metà di aprile per svilupparsi nei mesi di maggio e giugno. L'obiettivo è avere 20 nuovi autisti pronti per il mercato del lavoro entro l'estate. Giovedì 7 marzo è previsto un webinar di presentazione dedicato alle imprese che operano nel settore del trasporto, sia merci che persone. M.Bor.